ufficio catechistico diocesano
arcidiocesi di gaeta

ARTIGIANI DI COMUNITÀ

IN ASCOLTO DEI SOGNI, CON LA CONCRETEZZA DEI SEGNI

Itinerario di catechesi
per bambini e ragazzi sul Vangelo di Luca

ARTIGIANI DI COMUNITÀ

In ascolto dei sogni, con la concretezza dei segni

Itinerario di catechesi per bambini e ragazzi sul Vangelo di Luca

ufficio catechistico diocesano

arcidiocesi di gaeta

Un sincero grazie a tutti i sacerdoti, religiose e religiosi, catechisti ed educatori della diocesi che quotidianamente mettono al servizio dei più piccoli e delle loro famiglie, con passione e creatività, il loro essere testimoni credibili nel cammino di crescita nella fede dei ragazzi loro affidati.

Itinerario realizzato dall' **Ufficio Catechistico della Arcidiocesi di Gaeta**, con la preziosa collaborazione di **Anna Teresa Borrelli**.

Illustrazione e progetto grafico a cura di
Maria Castellana.

I **focus "Accanto ai bambini"** sono stati curati da
Milena Marrocco e Chiara di Ciccio, che ringraziamo per la passione e la professionalità.

I **focus "Accanto alle famiglie"** sono stati curati dai Responsabili del Servizio diocesano di Pastorale familiare, **Carlo Tommasino e Concetta Casale**, che ringraziamo per il percorso condiviso.

PER CREDERE VERAMENTE BISOGNA ESSSERE CAPACI DI PENSARE

Luigi Vari, Arcivescovo di Gaeta

Quest'anno nel nostro cammino ci accompagna il vangelo di Luca, scritto destinato a tutti i cercatori di Dio che non smettono la ricerca quando questa è difficile, ma la continuano con determinazione. Luca scrive il suo Vangelo per un discepolo di nome Teofilo, che significa amico di Dio, e lo fa per rispondere ai dubbi di questo discepolo che immerso nella cultura del suo tempo sente la fatica di annunciare Gesù, Figlio di Davide, Figlio di Dio, nato da Maria che passò sulle strade di Palestina facendo del bene a tutti con le parole e con i segni, che fu catturato e ucciso, ma il terzo giorno è risuscitato come attestano quelli che sono i testimoni della resurrezione.

Luca scrive questo Vangelo per dare forza alla fede di Teofilo, per dare un fondamento certo al suo annuncio. Quindi un Vangelo per fondare la fede attraverso la ricostruzione dei fatti appresi da testimoni concreti di cui si fanno i nomi.

Mi sembra che questo sia uno dei periodi nei quali occorre questo lavoro di dare fondamento alla fede proprio perché pure noi facciamo esperienza di una cultura nella quale sembra che non ci sia bisogno di Dio.

Facciamo pure esperienza che, però c'è tanto vuoto nel cuore di molti che non può essere colmato da formule e da ricette.

In questo tempo di Covid abbiamo toccato con mano che il virus sconfitto dai vaccini grazie all'intelligenza e ricerca degli scienziati, ne ha portato un altro che è quello della violenza, dell'aggressività, della solitudine e sarebbe un peccato rifiutarsi di sconfiggerlo. Per farlo bisogna andare avanti nella ricerca, bisogna andare oltre, c'è bisogno di qualcosa di più.

C'è bisogno di Vangelo; di vita; di resurrezione.

Quello che Luca ci spinge a fare è dare fondamento a questa ricerca, a non lasciarla cadere per pigrizia, per stanchezza o per mancanza di speranza.

Credere non è il contrario di ragionare, ma è andare oltre le straordinarie mete che la ragione ci aiuta a raggiungere.

L'intuizione di Luca è, anzi, che per credere veramente bisogna essere capaci di pensare e questa è la sua sfida.

ARTIGIANI DI COMUNITÀ APERTE

Claudio di Perna, Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano

Anche quest'anno, a partire dalle belle esperienze vissute e condivise da molte comunità parrocchiali, abbiamo pensato di proporre per la Chiesa diocesana un itinerario unitario di catechesi e di accompagnamento alla fede. Ci guiderà, al solito, la Parola. Quest'anno in particolare l'evangelista è Luca.

«***Artigiani di comunità aperte. Un percorso di fede alla sequela di Luca***» parte proprio dalle sollecitazioni di Papa Francesco, affidateci lo scorso 30 gennaio durante il "Discorso in occasione dell'anniversario dell'Ufficio Catechistico Nazionale". In particolare i tre punti che accompagneranno il nostro lavoro nei prossimi anni: **catechesi e kerygma, catechesi e futuro e infine catechesi e comunità.**

In questo tempo caratterizzato fortemente dal grande desiderio di riprendere stabilmente un percorso in presenza, desideriamo proporre un percorso biblico-mistagogico, non solo legato ai sacramenti, ma all'esperienza del celebrare e del vivere l'incontro con il Signore.

Quest'anno abbiamo introdotto alcune novità utili per tutti noi, educatori, catechisti ed ope-

ratori della catechesi: in apertura di ciascun percorso delle tre fasce di età, troverete suggerimenti per vivere al meglio l'esperienza di accompagnamento alla vita e nella fede, attraverso due **focus di approfondimento**: uno sulla famiglia e uno sui ragazzi; vogliono esser uno stimolo in più per **personalizzare i nostri interventi educativi** e per valorizzarne l'essenza e l'unicità, certi che a farsi carico dei più piccoli dovrà essere la comunità intera che accoglie, educa e accompagna nella fede alla vita.

L'altra novità di quest'anno è l'attenzione ai bambini e ai ragazzi più fragili, che vivono una o più disabilità, e alle loro famiglie. Grazie al coinvolgimento di educatori appassionati ed esperti, **l'itinerario sarà mediato e facilitato per garantire a tutti di vivere una bella esperienza di fede**. Durante l'anno troverete, infatti, nella sezione dedicata del sito dio**c**esano le schede rielaborate, il più possibile rispondente alle necessità e agli stili comunicativi di bambini e ragazzi con Bisogni Comunicativi Complessi, che usano o meno la Comunicazione Aumentativa Alternativa.

A tutti auguro di cuore buon cammino, ringraziando ciascuno per il dono grande del proprio servizio, così prezioso per i ragazzi, per le loro famiglie e per la Chiesa tutta diocesana.

Claudio

IL PERCORSO

«**Artigiani di comunità.** *Un percorso di fede alla sequela di Luca*» è un itinerario biblico-mistagogico di catechesi per bambini e ragazzi sul Vangelo di Luca.

Diversificato per fasce di età, accompagna i bambini e i ragazzi nell'annuncio e nella scoperta dei Sacramenti di riferimento.

- **Battesimo – Riconciliazione**

Per i bambini dalla prima alla terza elementare:

- **Battesimo – Eucarestia**

Per i ragazzi della quarta e quinta elementare:

- **Battesimo – Confermazione**

Per i ragazzi dalla prima alla terza media:

Ogni itinerario è strutturato in **6 schede,** ciascuna di un colore differente:

1°- Scheda introduttiva (Settembre – Ottobre)

2°- Avvento - Natale (Novembre – Dicembre)

3°- Tempo ordinario (Gennaio)

4°- Quaresima (Febbraio – Marzo)

5°- Pasqua e Tempo di Pasqua (Aprile – Maggio)

6°- Sintesi – verifica (Giugno)

Ogni scheda è così articolata:
- Idea di fondo, che ne ripercorre in sintesi i contenuti;
- Obiettivi;
- Riferimenti alle pagine del Catechismo;
- Attività di analisi;
- Incontro con la Parola;
- Attività di confronto;
- Momento di preghiera da vivere personalmente/in famiglia/insieme al gruppo;
- Esperienza di missione.

È un itinerario pensato per esser arricchito dalla creatività degli educatori e catechisti delle comunità, insieme con i bambini e i ragazzi loro affidati. Tiene in sé il sogno e il bisogno grande di render protagonisti le famiglie, immaginando percorsi originali che possano servire per annunciare la fede in ogni luogo, non solo in parrocchia.

Le schede saranno arricchite, nel corso dell'anno, da materiali creativi disponibili sul sito internet **www.arcidiocesigaeta.it** nella pagina dedicata all'Ufficio catechistico, con l'attenzione particolare ai Bisogni Comunicativi Complessi, che usano o meno la Comunicazione Aumentativa Alternativa e con i collegamenti con alcune iniziative degli uffici pastoriali e del territorio.

ARTIGIANI DEL VILLAGGIO DELL'EDUCAZIONE

«Ogni cambiamento [...] ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un "villaggio dell'educazione" dove, nella diversità, si condivida l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte. Un proverbio africano dice che "per educare un bambino serve un intero villaggio". Ma dobbiamo costruirlo, questo villaggio, come condizione per educare. Il terreno va anzitutto bonificato dalle discriminazioni con l'immissione di fraternità».

Messaggio del Santo Padre Francesco
per il lancio del patto educativo, 12 settembre 2019

Con queste parole il Papa ci ha esortati a costruire un villaggio dell'educazione per fronteggiare ed arginare quella che rischia di diventare una vera e propria "catastrofe educativa".

A questo proposito, come Ufficio catechistico diocesano, siamo convinti che l'educazione richieda il coraggio di mettersi insieme tra realtà diverse, senza timore di perdere qualcosa, bensì consapevoli che in questo modo si contribuisce a custodire l'umano.

Proprio questa sollecitazione del Santo Padre ci sta spronando a costruire quella comunità educante tra realtà del territorio, a partire dalle scuole e dalle associazioni del territorio. Siamo, infatti, certi che camminare insieme sia la vera risposta alla complessità di questo tempo; ed è proprio in questa direzione che intendiamo procedere in questo anno pastorale, **creando gradualmente delle alleanze significative** con compagni di viaggio che intendano contribuire, grazie al proprio carisma, a costruire quel villaggio dell'educazione annunciatoci dal Santo Padre.

In questo solco si colloca la nascente e sperimentale collaborazione con l'Associazione culturale collettivo teatrale **Bertolt Brecht di Formia**, insieme ai quali desideriamo valorizzare l'esperienza del teatro e della dimensione espressivo corporea nel percorso di crescita e di accompagnamento nella fede, proprio come la lunga tradizione di Santi educatori ci ricorda, nelle esperienze teatrali in oratorio (San Giovanni Bosco, san Filippo Neri, San Leonardo Murialdo e molti altri). Così come la bella collaborazione con i ragazzi e i docenti dell' **IPSSEOA Angelo Celletti di Formia**, grazie ai quali anche i ragazzi più fragili e le loro famiglie riusciranno a vivere l'itinerario di catechesi, mediato e reso accessibile.

Molte altre alleanze saranno vissute nel corso dell'anno.

IL TEATRO: UN'ESPERIENZA EDUCATIVA

«il cinema si vede grande, la televisione si vede piccolo, il teatro si vede vero!!! ».

(Giovanni 7 anni)

Il teatro ha sempre avuto una validità didattica e formativa importante non solo per i soggetti fragili o a rischio. Il gioco del teatro permette di percepire la regola come necessità del vivere insieme e non come imposizione, permette di far passare il messaggio chiaro che i sogni si posso-no realizzare insieme, remando tutti dalla stessa parte, ognuno con la forza che ha. I progetti che il nostro teatro porta avanti da oltre quaranta anni sono il frutto dell'esperienza diretta nel lavoro nei diversi contesti**,** dove fragilità e**d** emarginazione creano vere e proprie fratture tra i componenti dei gruppi sociali che li vivono, siano essi adulti, adolescenti, bambini. Il teatro riesce ad avere lo stesso valore nelle carceri, nei centri di riabilitazione psi-chiatrica, nei centri dei quartieri a rischio di Napoli, Palermo, nelle favelas Brasiliane e nelle bidonville Keniote. Ne vengono fuori risultati straordinari di contenimento della aggressività e approccio a una vera e propria grammatica delle emozioni, nell'ambito della didattica teatrale legata alle altre discipline dell'arte: la musica, le arti visive e

manipolative, la scrittura.

Il teatro è sempre stato centrale nell'educazione alle emozioni, è sempre stato un grande strumento di aggregazione, basti pensare a **don Bosco** che affermava con forza che non esisteva un ***"teatro per il teatro"***: "***era educativo"*** o "***non era***".

C'è sempre stato bisogno di acqua e di cibo ma anche di idee che potessero arricchire futuri così incerti, ieri come oggi. Ogni bambino di questo mondo, qualunque sia la latitudine in cui vive, la religione e la fede politica in cui credono lui e la sua famiglia, ha diritto al gioco, all'affetto, all'istruzione e a quella cosa meravigliosa che chiamiamo infanzia.

Il teatro non solo la protegge ma è il luogo in cui tutti i sogni possono diventare per un momento realtà, dove ogni bambino è libero ma anche legato all'altro dal rispetto dei tempi e degli spazi.
Tutti diventano protagonisti.

Maurizio Stammati

Direttore artistico Teatro Bertolt Brecht, Formia

Le Parole della vita

percorso per i bambini dalla Prima alla Terza elementare

Sacramenti di riferimento:
Battesimo – Riconciliazione

Focus

ACCANTO AI BAMBINI

Milena Marrocco e Chiara di Cicco

I piccoli della nostra comunità vivono il loro tempo pienamente immersi nel presente, dove l'esperienza e la relazione hanno un valore assoluto. Non hanno troppe storie passate su cui ritornare con la mente, né il bisogno di andare in là, nel futuro per sognare o preoccuparsi di altri scenari. La loro vita è quella che vivono nell'oggi, nel qui ed ora della loro esperienza. Per questo sono molto attenti ai dettagli e ascoltano con voracità ogni parola detta dagli adulti significativi, anche quando proprio questi non vorrebbero essere ascoltati. Ed ogni parola, ogni gesto che proviene dai grandi a cui vogliono bene o che ricoprono un ruolo per loro importante assume il valore di una regola su come va il mondo. **A noi adulti, dunque, è chiesto di scegliere con cura le parole e i gesti, di farlo con naturalezza, certo, e con tanto amore. Essere testimoni autentici di vita, essere testimoni credibili.**

Se è vero che i bimbi di questa fascia sono molto concentrati sul presente, è vero che amano ricavarsi uno spazio nell'altrove, ovvero nella **narrazione fantastica**. Attraverso storie da inventare

i piccoli digeriscono esperienze e vissuti, ne fanno sintesi e spesso sono la via per la quale fanno affiorare la propria giovane emotività. "*Facciamo finta che...*" e partono lunghe narrazioni più o meno fantastiche che spesso coinvolgono gli adulti, avvicinandoli a sé, spesso giocando ad essere loro stessi grandi. Provano a capire di più chi sono questi grandi o **tentano di capire meglio sé stessi attraverso la figura adulta.**

Il gioco, e in particolare il gioco di gruppo, è un'esperienza importante in questo tempo. Emerge la necessità delle regole che per la prima volta sanciscono non solo i loro doveri, ma anche garantiscono i loro diritti. Ciò che vale e ciò che non vale, ciò che è giusto e ciò che non lo è.

Inizia la scuola. Imparano a leggere e scrivere. *E il mondo cambia*. Come in un momento magico, ne diventano più padroni. Un salto grande di autonomia, non tanto nell'affrontare compiti da soli, quanto nella competenza di capire e avvicinarsi a nuove esperienze e nuove conoscenze. Ancora una volta noi adulti siamo chiamati a scegliere con cura come accompagnarlo in questa storia. Tenergli la mano, eppure saperla lasciare quando è bene che i piccoli inizino a saggiare le nuove competenze, e inizino a prendersi il loro spazio nel mondo.

Focus

ACCANTO ALLE FAMIGLIE

Carlo Tommasino e Concetta Casale

"Per quanto grande sia il baobab ha sempre un piccolo seme come genitore".
(Proverbio cinese)

L'educazione alla fede avviene nel contesto di un'esperienza concreta e condivisa. Il bambino vive all'interno di una rete di relazioni educanti che fin dall'inizio ne segna la personalità futura. Anche l'immagine di Dio, che egli porterà dentro di sé, sarà caratterizzata dall'esperienza religiosa vissuta nei primi anni di vita.

L'impegno della comunità è fondamentale per offrire alle famiglie il necessario supporto. Spetta ai genitori, insieme agli altri educatori, promuovere il cammino vocazionale dei figli, anche attraverso esperienze condivise, nelle quali i bambini possano affrontare i temi della crescita fisica, affettiva, relazionale per una positiva educazione all'amore. Una particolare attenzione dovrà essere offerta, inoltre, ai genitori rimasti soli, per sostenerli nel loro compito.

Tutti conosciamo le fragilità, le fatiche e le ferite alle quali è esposta oggi la famiglia. Mentre rimane impegno costante delle comunità cristiane esprimere forme di vicinanza e di sostegno pasto-

rale e spirituale agli sposi, dobbiamo comunque **pensare ai genitori** cristiani, qualunque situazione essi vivano, **come i primi educatori nella fede:** essi, salvo espliciti rifiuti, con il dono della vita desiderano per i propri figli anche il bene della fede.

Proprio per questo, la comunità cristiana deve alla famiglia una collaborazione leale ed esplicita, considerandola la prima alleata di ogni proposta catechistica offerta ai piccoli ed alle nuove generazioni. In tal senso va valorizzato ogni autentico sforzo educativo in senso cristiano compiuto da parte dei genitori.

Si tratta di non lasciare sole le famiglie, ma di accompagnarle, aiutando i genitori a trasmettere ai loro piccoli uno sguardo credente con cui leggere i momenti della vita. Lo si fa a partire da strumenti semplici: la preghiera e la lettura del Vangelo in famiglia, specie nei momenti forti dell'anno liturgico, le parole di fede per accogliere un momento di gioia, come la nascita di un fratellino o di una sorellina, un buon risultato nella scuola o nello sport, una ricorrenza familiare; ma anche per affrontare i motivi di tristezza che derivano da un lutto, una malattia, un insuccesso, una delusione. Così pure si educa insegnando il valore del perdono donato e ricevuto, come del ringraziamento.

La fede si respira con l'aria di casa, si mangia con il pane domestico, si impara ad amare nell'affetto dei genitori.

Annuncio della nascita di Giovanni Battista (Lc 1, 5-25)

IDEA DI FONDO

In questa scheda i bambini sono aiutati a scoprire che il Signore li chiama a fidarsi di Lui perché per ciascuno ha un progetto di amore grande. Il cammino che insieme vivranno durante l'anno li porterà a comprendere come sono grandi le meraviglie che Dio Padre realizza ogni giorno. Impareranno così a ringraziarLo, invocarLo e lodarLo con le parole e con le opere.

OBIETTIVI

I bambini:

- imparano a riconoscere il progetto che Dio ha per loro;
- comprendono che è bello fidarsi di Lui;
- rendono grazie per i tanti doni ricevuti.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO

CiC/1 Io sono con voi, pag. 38

ATTIVITÀ DI ANALISI

UN SOGNO... UN PALLONCINO

I bambini si ritrovano insieme per iniziare un nuovo anno. Ad accoglierli trovano il parroco e il catechista, che consegna loro un palloncino colorato, sul quale ciascuno è invitato a scrivere un suo desiderio, cosa si attende da questo cammino, cosa/chi vorrebbe conoscere, un sogno che vorrebbe realizzare. I bambini si recano quindi nella stanza dove si tiene l'incontro: è il momento di conoscersi. Ognuno dice il suo nome e una sua caratteristica (es. mi chiamo Antonio e gioco a calcio; mi chiamo Alessia e ho una sorellina con i capelli rossi). Dopo questo primo momento di conoscenza, ciascuno legge o racconta quello che ha scritto sul palloncino. Al termine, tutti i palloncini vengono gonfiati e fatti volare: è il desiderio di cominciare questo nuovo anno con la consapevolezza di sapere che si faranno nuove amicizie, che si faranno tante scoperte, che si scoprirà la bellezza di essere amati.

INCONTRO CON LA PAROLA

I bambini accolgono la parola di Gesù che viene proclamata con calma. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.
Il brano racconta l'annuncio dell'angelo Gabriele a Zaccaria: sacerdote del tempio e marito di Elisabetta. In particolare ogni bambino è chiamato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Gli apparve un angelo del Signore. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore».
  È capitato anche a te di ricevere un annuncio inaspettato? Come hai reagito? Racconta.
- «Tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni».
  Anche per te, c'è un progetto grande. Ci hai mai pensato? Vuoi scoprirlo?
- «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore!»
  Dio ogni giorno realizza grandi cosa per noi. Fai memoria dei grandi doni ricevuti.

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

L'ALBUM DELLE MERAVIGLIE

Dopo il momento di incontro con il brano del Vangelo di Luca, ciascun bambino realizza il suo album delle meraviglie. Con tecniche diverse (es. collage, disegno, pittura, ecc.) racconta le tante cose belle che il Signore ha compiuto e sta realizzando oggi nella sua vita.
Al termine, ognuno condivide con il gruppo il suo lavoro.

MOMENTO DI PREGHIERA

Se è possibile, si vive questo momento in chiesa, vicino al fonte battesimale. Si inizia il momento con un canto, durante il quale il catechista o il parroco invita il gruppo a fare memoria del loro battesimo.
Ogni bambino viene chiamato quindi per nome a segnarsi con il segno della croce dopo aver intinto la mano nell'acqua santa.

Il gruppo prega insieme con il Salmo 8 (a cori alterni)

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

Si conclude con un canto.

ESPERIENZA DI MISSIONE

I bambini scrivono la loro preghiera.

Annuncio della nascita di Gesù (Lc 1, 26-38)

IDEA DI FONDO

In questa scheda i bambini conoscono il brano dell'Annunciazione e comprendono che Gesù è il dono che Maria ha fatto all'umanità. Il sì di Maria ci testimonia la bellezza di accogliere ogni giorno la volontà di Dio nella nostra vita.

OBIETTIVI

I bambini:

- comprendono di essere amati e chiamati ad essere accoglienti;
- scelgono di seguire il Signore;
- preparano il cuore per celebrare il Natale.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO

CiC/1 Io sono con voi, pagg. 39 - 41

ATTIVITÀ DI ANALISI

SI O NO?

Ciascun bambino riceve un mazzo di carte sulle quali sono disegnati alcuni momenti che caratterizzano le loro giornate: dalla vita in famiglia, alle ore trascorse a scuola, dalle tante iniziative che vivono nel tempo libero ai momenti di condivisione con gli amici.
Ad ogni situazione, sono invitati a rispondere con un SI o con un NO, rispetto alla decisione che abitualmente prendono (es. Vita in famiglia: all'invito della mamma che chiede di essere aiutata nelle faccende domestiche; A scuola: alla richiesta della maestra di aiutare un compagno; Tempo libero: Il Maestro mi chiede di restare in panchina e non giocare una partita importante).
Dopo aver risposto alle diverse situazioni, ciascuno condivide nel gruppo la sua riflessione provando a motivare la scelta del SI o del NO.

INCONTRO CON LA PAROLA

I bambini accolgono la Parola di Gesù che viene proclamata con calma. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.
Il brano racconta l'episodio dell'apparizione dell'angelo Gabriele a Maria. In particolare ogni bambino è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».
  Credi che queste parole possano essere rivolte anche a te, oggi? Da chi? Perché?
- «Nulla è impossibile a Dio».
  Pensa alla tua esperienza e racconta un episodio in cui hai potuto dire anche tu, nulla è impossibile a Dio.
- «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».
  Sei pronto, come Maria, a seguire il Signore? Come?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

UN NATALE SPECIALE

Stimolati dal confronto con la Parola, i bambini preparano delle stelle di Natale da regalare alla comunità parrocchiale. Su ciascuna disegnano e colorano l'immagine dell'Annunciazione e riportano la frase del Vangelo di Luca: "Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo".
La memoria del Sì di Maria risuona così in tutte le famiglie che si impegnano il giorno di Natale a celebrare la nascita di Gesù in mezzo a loro. È la memoria di una scelta che oggi diventa la scelta di ciascuno che si impegna a diventare "servo", come Maria, del Signore.

MOMENTO DI PREGHIERA

I bambini raccolti in preghiera davanti al presepe, pregano con la preghiera dell'Ave Maria e accendono al termine una luce. È segno del loro desiderio di essere con il Signore, benedetti e amati da Lui.

ESPERIENZA DI MISSIONE

I bambini scrivono la loro preghiera.

IL CANTICO DI MARIA (LC 1, 46 - 56)

IDEA DI FONDO

In questa scheda i bambini fanno memoria delle grandi cose che l'Onnipotente ha realizzato nella storia del suo popolo. Attraverso la lettura dell'ordinarietà della loro storia comprendono come il Signore è accanto a loro sempre e li accompagna con il Suo amore.

OBIETTIVI

I bambini:

- comprendono che il Signore è misericordioso;
- imparano ad affidarsi a chi è ogni giorno accanto a loro;
- si impegnano a lodare con la vita il Signore.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO

CiC/1 Io sono con voi, pag. 35

ATTIVITÀ DI ANALISI

SERVI INUTILI... MA UNICI

I bambini incontrano diversi testimoni che raccontano loro come e quando hanno scelto di seguire il Signore. Ciascuno è invitato a portare all'incontro tre oggetti/immagini che richiamano, sull'esempio di Maria, la scelta di fare la volontà di Dio:

- **una canzone** per descrivere quando ha compreso la chiamata del Signore;
- **un oggetto** per simboleggiare la scelta di essere servo;
- **un versetto** della Bibbia che racchiude la sua storia di sequela.

Al termine di questo confronto, il gruppo potrà rivolgere ai testimoni le proprie domande e confrontarsi insieme sulla bellezza di essere chiamati ad essere popolo che di generazione in generazione racconta le meraviglie del Signore.

INCONTRO CON LA PAROLA

I bambini accolgono la Parola di Gesù che viene proclamata con calma. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.
Il brano racconta il canto di esultanza e di gioia di Maria, dopo l'incontro con la cugina Elisabetta. In particolare ogni bambino è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- L'anima mia magnifica il Signore.
  Oggi anche tu sei chiamato a lodare il Signore con tutto il cuore. Qual è la meraviglia che ha messo nel tuo cuore?
- Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente.
  Pensa alla tua storia di piccolo alla sequela. Quali sono i piccoli grandi doni che hai ricevuto dal Signore?
- Come aveva promesso ai nostri padri.
  E tu, quale promessa d'amore sei pronto a fare?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

CANTO ANCH'IO LE TUE MERAVIGLIE

I bambini si dividono in più sottogruppi per sfidarsi in una gara di canto. A ciascun gruppo viene affidata una canzone conosciuta. I bambini sono invitati a cambiare il testo per cantare insieme le meraviglie che oggi il Signore realizza nelle loro vite.
Al termine, ogni gruppo canterà la sua canzone. A questo momento sono invitate a partecipare anche le famiglie. Riceverà un premio il sottogruppo che avrà scritto il testo più originale e che avrà realizzato una bella performance.

MOMENTO DI PREGHIERA

Al termine dell'incontro, i bambini pregano insieme con il Salmo 150:

Alleluia.
Lodate il Signore nel suo santuario,
lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per i suoi prodigi,
lodatelo per la sua immensa grandezza.
Lodatelo con squilli di tromba,
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze,
lodatelo sulle corde e sui flauti.
Lodatelo con cembali sonori,
lodatelo con cembali squillanti;
ogni vivente dia lode al Signore.
Alleluia.

ESPERIENZA DI MISSIONE

I bambini scrivono la loro preghiera.

IL CANTICO DI ZACCARIA (LC 1, 67 - 80)

IDEA DI FONDO

In questa scheda i bambini, sull'esempio di Zaccaria, scoprono la grandezza della preghiera. Imparano a lodare il Signore Gesù per le meraviglie del creato, a ringraziarlo per i tanti doni ricevuti, a chiedere il suo aiuto e vicinanza anche nei momenti più difficili.

OBIETTIVI

I bambini:

- comprendono cosa significhi pregare;
- sperimentano la bellezza di sentirsi amati, pensati ed esauditi;
- imparano a mettersi in dialogo con il Signore.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO

CiC/1 Io sono con voi, pag. 151-153

ATTIVITÀ DI ANALISI

IL CUBO DELLA PREGHIERA

I bambini sono invitati a completare il cubo della loro preghiera. Ciascuno riceve l'immagine dello sviluppo di un cubo. I bambini sono aiutati a riflettere su che cosa oggi vorrebbero dire ad un amico speciale: Gesù. Dopo un primo momento di confronto in gruppo ciascuno prova a scrivere o a disegnare che cosa vorrebbe oggi dire al Signore, per quale motivo lo vuole pregare, per che cosa oggi lo vuole ringraziare (es. per il dono dei genitori; per chiedere di sostenere la zia ammalata; per invocare il suo perdono, ecc.).
Al termine ciascun bambino costruisce il proprio cubo e condivide con il gruppo la sua riflessione.

INCONTRO CON LA PAROLA

I bambini accolgono la Parola di Gesù che viene proclamata adagio. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.
Il brano racconta il canto di Zaccaria, nel momento in cui ritornò a parlare dopo la nascita di Giovanni Battista. In particolare ogni bambino è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Benedetto il Signore Dio d'Israele».
  Quali sono le parole con le quali ti rivolgi al buon Dio?
- «Perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade».

Chi ti accompagna nel cammino di conoscenza del Signore? Come esprimi questa riconoscenza?

- «Per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte».
  Sei convinto che il Signore Gesù ti è accanto e ti sostiene nel tuo cammino? C'è un'esperienza particolare che vuoi ricordare?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

IO HO PREGATO TANTO

Il gruppo vede insieme un film sulla vita di San Francesco, uomo di preghiera che ha saputo esprimere il suo canto d'amore al Signore lodandolo attraverso il dono della creazione.

MOMENTO DI PREGHIERA

Al termine dell'incontro, i bambini pregano insieme con le parole del Benedictus:

«Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia
ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino,
sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,
per dare al suo popolo
la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto
un sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

ESPERIENZA DI MISSIONE

I bambini scrivono la loro preghiera.

IL CANTICO DI SIMEONE (LC 2, 29 - 32)

IDEA DI FONDO

In questa scheda i bambini comprendono che il desiderio più grande per ogni uomo è incontrare e vedere il Signore della vita. Come il vecchio Simeone, anche noi vogliamo che la nostra esistenza incontri il suo amore e si lasci ogni giorno convertire dalla sua misericordia.

OBIETTIVI

I bambini:

- ricordano i momenti in cui hanno incontrato il Signore;
- sperimentano la bellezza di sentirsi amati;
- celebrano il loro incontro con il Signore.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO

CiC/1 Io sono con voi, pagg. 56 -58

ATTIVITÀ DI ANALISI

I MIEI OCCHI HANNO VISTO

I bambini ricevono una pellicola di un film sul quale sono riportati cinque fotogrammi. Sono invitati a descrivere cinque segni/gesti in cui hanno potuto dire di aver "visto" la presenza del Signore. Provano a fare questo esercizio di memoria a partire da cinque ambiti/situazioni proprie della loro vita di piccoli chiamati alla sequela:

- la famiglia:
- la scuola;
- il gruppo in parrocchia;
- il tempo libero;
- gli amici.

È importante che i piccoli provino a pensare e a rintracciare nella concretezza delle loro giornate quell'esperienza che ha portato anche ciascuno di loro ad esclamare: ho visto il Signore!
Al termine, ciascun bambino condivide il frutto della sua riflessione. Con i diversi fotogrammi si realizza un unico film che racconta la storia di salvezza vissuta da tutto il gruppo.

INCONTRO CON LA PAROLA

I bambini accolgono la Parola di Gesù che viene proclamata adagio. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.
Il brano racconta l'incontro al Tempio tra il Signore Gesù e il vecchio Simeone. In particolare ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Perché i miei occhi han visto la tua salvezza».
  In questa esperienza di sequela, fai memoria della presenza di Dio nella tua vita.
- «Luce per illuminare le genti».
  Puoi anche tu affermare, come Simeone, che il Signore è Colui che illumina con il suo amore le nostre vite? Perché? Ti è accaduto? Racconta...

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

LA STORIA DELLA SALVEZZA

Dopo il confronto con il brano, il gruppo realizza una grande strada sulla quale colloca tutti coloro che hanno permesso attraverso le loro scelte a Dio di concretizzare il suo disegno di bene. Si dividono pertanto in sottogruppi e a ciascuno viene affidata la conoscenza di un padre/testimone, da Mosè a Giacobbe, da Davide a Giobbe, da Noè a Giuseppe.
Al termine dell'approfondimento ogni sottogruppo disegna la sagoma del personaggio biblico e lo presenta al gruppo inserendolo sulla strada della salvezza precedentemente preparata.

MOMENTO DI PREGHIERA

Al termine dell'incontro, i bambini pregano con le parole iniziali del Salmo 78 (recitato a cori alterni)

Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

**Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato**

**non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura**

**le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto.**

ESPERIENZA DI MISSIONE

I bambini scrivono la loro preghiera.

La preghiera del Padre nostro (Lc 11, 1 - 4)

IDEA DI FONDO

In questa scheda i bambini comprendono che il Padre nostro è la preghiera che Gesù consegna ai discepoli per insegnare loro ad affidarsi al Padre. È la preghiera che oggi recitiamo nella consapevolezza di sentirci figli di un Padre che ci ama infinitamente e sopra ogni cosa.

OBIETTIVI

I bambini:

- conoscono la preghiera del cristiano;
- comprendono la bellezza di rivolgersi a Dio chiamandolo Padre;
- si impegnano a pregare e a raccontare la gioia di essere figli pensati e amati.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO

CiC/1 Io sono con voi, pagg. 120 – 121

ATTIVITÀ DI ANALISI

LE PAROLE DELL'AMORE

I bambini, divisi in due o più squadre, ricevono due sacchetti contenenti, nel primo, le lettere dell'alfabeto e, nell'altro, alcune immagini (es. cielo, terra, mani intrecciate, pane, strada, passi, ecc.). Tramite il gioco della staffetta, devono innanzitutto pescare l'immagine, e poi le diverse lettere utili a comporre una parola che la evochi (es. Cielo = libertà, azzurro).
Dopo aver associato alle diverse rappresentazioni una parola di senso compiuto, devono provare a comporre un testo, utilizzando tutte le parole. Il testo deve raccontare il cammino vissuto durante l'anno insieme al gruppo, le scoperte fatte, gli incontri vissuti.

INCONTRO CON LA PAROLA

I bambini accolgono la Parola di Gesù che viene proclamata adagio. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.
Il brano racconta la preghiera che Gesù insegna ai suoi discepoli. In particolare ogni bambino è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Padre Nostro»
  Quando reciti queste parole cosa pensi? Sei consapevole di rivolgerti a Colui che è Padre di ciascuno e di tutti?

- «Sia fatta la Tua volontà»
  Attraverso quali piccole grandi scelte, ogni giorno ti impegni a vivere la volontà del Signore per te?
- «Non abbandonarci alla tentazione»
  Sei certo che Dio Padre è sempre con te? Ti accompagna, ti perdona, ti guida? Sei felice di essere suo discepolo?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

SONO FELICE DI ESSERE CON TE!

Dopo il confronto con il brano del Vangelo, ogni bambino realizza un cuore dove sarà invitato a continuare le seguenti frasi: ***"Tu sei Mio Padre, quando..... Tu sei Mio Padre, perché.... Tu sei mio Padre, e per questo io..."***.
Al termine ciascuno condivide con il gruppo la sua riflessione e si realizza un unico grande cuore con le risposte di ognuno. Si divide poi in tanti pezzi e ad ogni bambino se ne consegna uno: l'impegno è a pregare, durante il tempo estivo, con la preghiera del Padre Nostro ogni giorno.

MOMENTO DI PREGHIERA

Al termine dell'incontro i bambini pregano con la preghiera del Rosario.

ESPERIENZA DI MISSIONE

I bambini scrivono la loro preghiera.

Le Parabole

percorso per i bambini della Quarta e Quinta elementare

Sacramenti di riferimento:
Battesimo – Eucaristia

Focus

ACCANTO AI BAMBINI

Milena Marrocco e Chiara di Cicco

A noi adulti l'onore e la responsabilità di accompagnarli educandoli alla capacità e alla necessità di scegliere. Scegliere cosa è giusto e cosa no, scegliere per quale amico spendersi, come aiutare in casa o in parrocchia. La scelta porta in sé una domanda. **La scelta è una domanda**. In questi anni in macchina con mamma e papà inizia spesso a trovare posto un amico, per fare una passeggiata, mangiare un gelato o andare a fare sport insieme.

L'amicizia inizia a trovare un posto nella loro vita. Si avvicinano a Gesù nell'Eucaristia proprio appellandolo amico e interessandosi molto a come Lui si comportava con i suoi amici. È in arrivo dunque il tempo delle prime scelte e delle prime autonomie. Scelgono se rincasare puntuali dopo le prime passeggiate, se stare attenti alla maestra in classe, se essere sempre sinceri. Piccole grandi autonomie. Il riferimento a noi adulti è ancora molto forte eppure iniziano a differenziarsi e a sperimentarsi nella propria identità che va via via emergendo e costruendosi attraverso quello spazio relazionale di fiducia che i genitori e gli educatori sapientemente decidono di lasciare.

Sono i giorni dei cambiamenti fisici che si avviano e che li porteranno lontano dalla figura tenera del piccolo per lasciare spazio alla linea del femminile e del maschile. Con esse iniziano anche i primi angoli di riservatezze. Raccontano meno cose, iniziano a scegliere cosa indossare e già si fanno baciare di meno dagli zii e dai nonni affettuosi.

Il loro vocabolario diventa sempre più vicino a quello degli adulti e sono capaci, ma soprattutto interessati a instaurare dialoghi con i grandi. Iniziano a saper maneggiare le regole della discussione e possono così confrontarsi con più strumenti con le regole di casa e del mondo in cui vivono.

A questa età **emergono chiaramente le proprie passioni o le prime intuizioni: sport, musica, lettura.** *La vita si impreziosisce di tanto altro,* di tanti contesti in cui possono scoprire e allo stesso tempo costruire la propria identità.

Chi voglio essere? È così che noi adulti, allora, apriamo ai ragazzi la possiblità di imparare a scegliere, **rinunciando a dare risposte sempre, ma abituandosi a fare domande**. Cosa provi? Cosa ti piace? Cosa ti infastidisce? Come vorresti fare?
E quando si fa una domanda, con amore, stiamo ascoltandoli, guardandoli.

Focus

ACCANTO ALLE FAMIGLIE

Carlo Tommasino e Concetta Casale

Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto.
(Carlo Maria Martini)

Molti genitori fanno importanti scoperte durante l'anno di catechismo: vedono con occhi nuovi la comunità parrocchiale, alcuni diventano collaboratori del catechista. Alcuni riscoprono la preghiera durante una celebrazione con i figli e altri si aprono a domande sulla fede che non si ponevano più da molto tempo. Spesso iniziano nuove relazioni e nuove amicizie.

La disponibilità del parroco e dei catechisti nei confronti dei genitori si manifesta nel tempo dedicato ad ascoltarli (più che a farsi ascoltare), nel tessere con loro rapporti di accoglienza e di complicità.

I nostri ragazzi vivono oggi una normalità difficile, con papà e mamma presi dal lavoro e dalle cose da fare. Una famiglia disorientata dai cambiamenti sociali, stressata dai problemi economici e dalla difficoltà di garantire a sé e ai propri figli un futuro sicuro. Genitori sempre in bilico tra i valori tradizionali e le suggestioni di una nuova sensibilità culturale, che investe tutto, compreso il loro rapporto di coppia. Genitori che rispondono a queste difficoltà senza trovare punti di riferimen-

to, mettendosi però in corsa, partecipando a tutto, cercando di dare ai figli tutto ciò che possono per farli sentire sicuri e garantiti. Esperienze familiari di taglio profondamente diverso. Mamma e papà che hanno idee educative divergenti e un diverso livello di fede.

Premessa a ogni altra iniziativa è la conoscenza delle famiglie. Ciò comporta una grande attenzione e sensibilità all'incontro e al dialogo. Il primo approccio rischia a volte di diventare agli occhi dei genitori come qualcosa di «burocratico».

Si parla tanto di accoglienza, ma spesso questa non è seguita da scelte coerenti. Accogliere significa rispettare ed essere aperti a ogni famiglia, qualunque sia la sua situazione umana e sociale.

Accogliere concretamente è:

- essere disponibili all'ascolto attento, partecipe, positivo;
- essere affabili, cordiali, benevolenti;
- venire incontro alle legittime esigenze della famiglia;
- curare sempre il luogo e gli orari degli incontri;
- evitare toni di requisitoria, di ricatto; offrire, non imporre;
- essere attenti alle persone e alle famiglie, concretamente, così come sono;
- prendere in considerazione il diverso vissuto di fede che caratterizza ciascuno, per riconoscere i possibili punti di partenza per un percorso di approfondimento e di recupero alla fede e alla vita ecclesiale;

Occorre spendere molto tempo nei rapporti personali, a tu per tu, con le mamme e con i papà.

La parabola della pecorella smarrita (Lc 15, 1 - 7)

Idea di fondo

Il percorso che i ragazzi saranno chiamati a vivere in questo anno è scandito dalle parabole presenti nel Vangelo dell'evangelista Luca. Il cammino aiuterà i ragazzi ad interiorizzare la Parola e a rileggerla alla luce della loro esperienza di piccoli chiamati alla sequela del Maestro. In questa prima scheda il gruppo si confronterà con la parabola della pecorella smarrita e ogni ragazzo sperimenterà la bellezza di sentirsi cercati, amati e accompagnati dal Signore nel proprio cammino di crescita.

Obiettivi

I ragazzi:

- scelgono di cominciare un nuovo anno insieme;
- accolgono con gioia l'invito a seguire il Signore;
- invocano l'aiuto del Signore sul nuovo cammino.

Catechismo di riferimento

CiC/2 Venite con me pag. 167

ATTIVITÀ DI ANALISI

UN INVITO SPECIALE

Il catechista consegna a ciascun ragazzo un invito bianco e invita a personalizzarlo pensando ad un nuovo compagno che vorrebbe invitare a far parte del gruppo.
Ogni ragazzo, pertanto, sceglie un disegno e una frase e realizza così il suo biglietto. Divisi in gruppi di tre, si parte per consegnare ai destinatari questi inviti davvero speciali. Si ritrovano così tutti insieme nel giorno fissato per iniziare questo nuovo cammino. Il catechista chiede così al gruppo di scrivere sulle nuvole realizzate con il cartoncino le attese, i desideri, tutto ciò che si aspettano da questo percorso.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. In particolare ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una...».
  È capitato anche a te di perdere una cosa importante? Cosa? Perché era preziosa per te?
- «...non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova?»
  E tu, come ti sei comportato? Cosa sei disposto a lasciare?

- «Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta».

  Nella tua esperienza di bambino ti sei mai sentito portato in braccio, accolto e voluto bene da chi pensavi ti avesse lasciato? Racconta l'episodio che ti ha visto protagonista.

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

TU MI PORTI IN BRACCIO

Dopo il confronto personale con il brano del Vangelo, ciascun ragazzo riceve un cubo sul quale disegna sei episodi della sua vita in cui si è sentito portato sulle spalle dal Signore Gesù, sei momenti in cui ha potuto sperimentare fortemente la Sua presenza, e le occasioni in cui è stato raggiunto dalla misericordia del Padre. Le sei facce del cubo possono essere realizzate attraverso tecniche diverse: il disegno, l'acquerello, il collage, ecc.

Al termine del lavoro personale, ogni ragazzo condivide con il gruppo la sua riflessione e si realizza il grande cubo del gruppo dove vengono rappresentati i momenti più belli vissuti insieme durante i quali si è potuti insieme sperimentare la gioia dell'incontro. Sulle diverse facce del gruppo si incollano anche le nuvole, realizzate nell'incontro precedente da ciascun ragazzo.

MOMENTO DI PREGHIERA

Preghiamo insieme

È bello, Signore,
iniziare insieme questo nuovo anno.
Come la pecora del Vangelo,
anch'io ho sperimentato la bellezza di sentirmi accolto
e portato in braccio da Te
Tutte le volte in cui mi sono allontanato dal tuo amore,
Tu sei venuto a cercarmi, chiamandomi per nome.
Donami la forza di lasciare sempre tutto,
per correre da Te,
per stare in Tua compagnia
e, insieme ai miei fratelli,
testimoniare la gioia di essere tuoi discepoli.

ESPERIENZA DI MISSIONE

Il gruppo si impegna a realizzare un' "Edizione straordinaria". Come una redazione di un giornale, i ragazzi scelgono di redigere un giornale per raccontare le notizie inedite che la Parola di Dio provoca nella loro vita, portando segni di speranza e di fiducia sul territorio.

La parabola del Padre misericordioso (Lc 15, 11 - 32)

Idea di fondo

In questa scheda i ragazzi si confronteranno con il brano del Padre misericordioso. Sperimenteranno la fatica di essere fedeli e, nello stesso tempo, la bellezza di sapere che c'è sempre qualcuno pronto ad accoglierli e a preparare una grande festa per loro.

Obiettivi

I ragazzi:

- comprendono che non è facile essere amici del Signore;
- sperimentano di essere liberi di scegliere;
- rendono grazie per la misericordia infinita del Padre.

Catechismo di riferimento

CiC/2 Venite con me, pagg. 164 - 165

ATTIVITÀ DI ANALISI

UN SASSO E UN CUORE

Il catechista consegna ai ragazzi due cartoncini, su uno è disegnato un sasso e sull'altro un cuore. Invita il gruppo a scrivere sul sasso le fatiche che provano nel seguire il Signore, come vivono con fedeltà la loro sequela, in quali momenti sperimentano l'essere combattuti e il non sapere cosa fare.
Sul cuore riportano invece cosa li rende felici, i sentimenti che provano quando sono all'incontro del gruppo, a messa, a vivere un'iniziativa con la comunità, ecc.
Al termine del lavoro personale, ciascun ragazzo condivide la sua riflessione e pone il sasso su un cartellone preparato precedentemente: le fatiche si superano affrontandole insieme lungo il cammino. I cuori invece vengono divisi in due: uno rimane a ciascun ragazzo e l'altro viene posto in un cesto e condiviso con un altro compagno del gruppo: le gioie dell'altro arricchiscono la propria vita.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue

cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto».

Nel tuo cammino di sequela, ti è mai capitato di comportarti come il figlio minore della parabola? Quando?

- «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici».

  Ti è mai successo di vivere l'esperienza del figlio maggiore? Cosa ti ha fatto cambiare idea?

- «E cominciarono a far festa».

  E tu? Ti senti amato dal Padre Buono, circondato dal Suo amore? Ti senti accolto nella Sua casa, che è la Chiesa? Ti accorgi che Dio fa festa con te e per te, che ti vuole felice?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

IL MIO ABBRACCIO

Dopo il confronto personale con il brano del Vangelo, ciascun ragazzo rappresenta il suo abbraccio con il Padre Misericordioso. A partire dall'immagine di **Rembrandt**, che il catechista illustra al gruppo, mettendo in evidenza i protagonisti del dipinto, i colori, i gesti, la postura dei personaggi, ciascun ragazzo dipinge il suo incontro. Tutti i dipinti vengono poi incorniciati e affissi per realizzare così una mostra visitabile dalle famiglie dei ragazzi del gruppo.

MOMENTO DI PREGHIERA

Preghiamo insieme con il salmo

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.
Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,
sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.
Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.
Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

ESPERIENZA DI MISSIONE

Il gruppo si impegna a realizzare un' "Edizione straordinaria". Come una redazione di un giornale, scelgono di redigere un giornale per raccontare le notizie inedite che la Parola di Dio provoca nella loro vita, portando segni di speranza e di fiducia sul territorio.

La parabola del ricco e del povero (Lc 16, 19 - 26)

IDEA DI FONDO

In questa scheda i ragazzi si confronteranno con la parabola del ricco e del povero. Il gruppo si confronterà sulla sua capacità di uscire e di farsi prossimo verso chi abita le periferie esistenziali.

OBIETTIVI

I ragazzi:

- comprendono la bellezza di farsi prossimi;
- scelgono di vivere un impegno di solidarietà verso gli ultimi;
- rendono grazie per il dono della vita.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO

CiC/2 Venite con me, pag. 79

ATTIVITÀ DI ANALISI

LA MIA PORTA

Il gruppo si divide in due sottogruppi. Con il gioco della staffetta, ogni componente del sottogruppo attraversa una porta e prende, casualmente, da un cestino un oggetto. I diversi oggetti esprimono accoglienza o rifiuto dell'altro (es. mano tesa, un abbraccio, un pugno, un sorriso, ecc.).
Al termine del gioco ciascun gruppetto si ferma ad analizzare le seguenti situazioni:

- **Come ci comportiamo tra noi, nel nostro gruppo?**
- **Come ci comportiamo "al di là della porta", quando siamo fuori e incontriamo l'altro?**

Dopo una prima fase di analisi, il gruppo comprende l'importanza di testimoniare la gioia di essere discepoli del Signore, chiamati a vivere gli insegnamenti del Vangelo, sempre.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe».
  Quali sono i personaggi del brano? Che cosa fanno? Che cosa dicono?
- «Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tor-

menti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui».

Quale cambiamento avviene tra l'inizio e la fine? Quale ne è la causa?

- «Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti».

Che cosa insegna alla tua vita questo brano?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

IL MIO TUTTO

I ragazzi, dopo il confronto personale con il brano del Vangelo, individuano quali sono gli atteggiamenti propri del ricco e quali quelli di Lazzaro. Scelgono quindi come impegnarsi ad essere prossimi e ad andare incontro, ***hic et nunc***, alle realtà più bisognose del proprio paese. Il mese di gennaio, mese tradizionalmente dedicato all'approfondimento del tema della pace, diventa l'occasione per il gruppo per farsi annunciatori della Buona Notizia e testimoni del Vangelo verso tutti.

MOMENTO DI PREGHIERA

Preghiamo insieme

Grazie, o Signore,
perché oggi mi inviti
ad essere prossimo verso tutti,
verso chi ha bisogno, verso chi soffre,
verso chi chiede aiuto.
Donami occhi capaci di vedere,
orecchi per ascoltare,
un cuore capace di amare
e comprendere sempre il dolore
e le fatiche dell'altro.
Sostienimi con il tuo aiuto,
e domani la forza di non tornare mai indietro.

ESPERIENZA DI MISSIONE

Il gruppo si impegna a realizzare un' "Edizione straordinaria". Come una redazione di un giornale, scelgono di redigere un giornale per raccontare le notizie inedite che la Parola di Dio provoca nella loro vita, portando segni di speranza e di fiducia sul territorio.

La parabola del fico sterile (Lc 13, 6 - 8)

Idea di fondo

In questa scheda i ragazzi si confronteranno con la parabola del fico sterile. Ancora una volta i ragazzi comprenderanno l'infinita bontà e pazienza di Dio verso l'umanità. Il desiderio del buon Dio è che ciascuno porti frutti di ogni bene.

Obiettivi

I ragazzi:

- scoprono che Dio è infinitamente paziente;
- si impegnano a portare frutti di bene;
- lodano il Signore per le meraviglie che compie.

Catechismo di riferimento

CiC/2 Venite con me, pag. 84

ATTIVITÀ DI ANALISI

UNA VITA CHE PORTA FRUTTO

I ragazzi sono invitati, attraverso il gioco del memory, ad associare le diverse piante ai frutti raffigurati su due mazzi di carte distinti. Una volta abbinati tutti i frutti alle piante rimarrà la pianta del fico e una carta bianca. Il catechista avrà cura quindi di raccontare il contenuto della parabola, evidenziando la sterilità del fico che per tre anni non portò alcun frutto. Inviterà quindi il gruppo a pensare alla possibile conclusione del brano e quindi si evidenzierà l'atteggiamento del padrone nell'accogliere la proposta del contadino di prendersi cura della pianta perché porti ancora frutto.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò».
  Il Padre si prende cura di ciascuno di noi. Come il fico, non sempre portiamo frutti di bene. Quali frutti sta portando oggi la tua vita?
- «Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno?».
  Tra il padrone e il contadino nasce un dialogo volto a portare risposte di amore e di fecondità? Sei consapevole che il Signore ti

concede sempre nuove possibilità di conversione?

- «Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».

  Un altro anno, l'anno della pazienza e dell'infinita bontà di Dio verso l'uomo. Quali sono i segni di attenzione amorevole che il buon Dio ogni giorno ha verso di Te? Come rispondi alla sua infinita bontà?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

I FRUTTI DELLO SPIRITO

Dopo il confronto personale con il brano del Vangelo il catechista invita i ragazzi a riflettere sul brano dell'apostolo Paolo che nella lettera ai Galati (Galati 5, 22) consegna i frutti dell'amore. Ogni ragazzo pesca dal mazzo una carta che riporta un frutto dello Spirito. Sollecitato dal frutto dello Spirito riportato sulla carta, ogni bambino prova a pensare a quando ha sperimentano la pace, la gioia, la mitezza, ecc. nella sua vita; in quali occasioni la sua storia è stata scritta da quel dono dello Spirito. Disegna o scrive la sua riflessione sul retro della carta.

MOMENTO DI PREGHIERA

Preghiamo insieme:

Vieni nel cuore di ogni uomo
Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.
Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.
Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.
Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con Te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.
Giovanni Paolo II
(cfr Dominum et vivificantem n. 67)

ESPERIENZA DI MISSIONE

Il gruppo si impegna a realizzare un' "Edizione straordinaria". Come una redazione di un giornale, i ragazzi scelgono di redigere un giornale per raccontare le notizie inedite che la Parola di Dio provoca nella loro vita, portando segni di speranza e di fiducia sul territorio.

La parabola del grande banchetto (Lc 14, 15 - 24)

Idea di fondo

In questa scheda i ragazzi si confronteranno con la parabola dell'uomo che diede il gran banchetto. I ragazzi comprendono che Dio ci invita ad essere felici, e che molte volte, per i motivi più diversi non accogliamo le Sue parole.

Obiettivi

I ragazzi:

- riconoscono tra le tante chiamate che ricevono ogni giorno, quella che porta alla felicità;
- imparano a discernere le scelte importanti da compiere;
- scoprono ciò che rende la loro vita felice.

Catechismo di riferimento

CiC/2 Venite con me, pag. 88

ATTIVITÀ DI ANALISI

LE DOMANDE DELLA VITA

I ragazzi sono invitati a fermarsi sui diversi ambiti della loro vita: la famiglia, la scuola, il gruppo, il tempo libero, ecc. e a riflettere sui diversi inviti e sollecitazioni che ogni giorno ricevono. Si chiedono quindi: ***chi mi chiama? Per fare cosa? Come ho risposto?***

Si rendono conto che ogni giorno sono destinatari di molteplici inviti ai quali non sempre rispondono prontamente, a volte restano non accolti, altre volte si trovano delle scuse, e solo altre volte ancora, si risponde con coraggio e nella verità.

Il catechista chiede quindi di pensare alle domande che hanno ricevuto da Dio nella loro vita e come hanno risposto. Al termine i ragazzi si confrontano e si rendono conto che non sempre hanno accolto i tanti inviti ricevuti.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti».
  Qual è l'ultimo invito che hai ricevuto? Da chi? Come hai risposto all'invito?

- «Ma tutti, all'unanimità, cominciarono a scusarsi».

  Le scuse di rifiutare l'invito di Dio sono ingiustificabili e talvolta ridicole. Ti è mai capitato di trovare delle scuse, per rifiutare una proposta? Perché? Quali sentimenti hai provato?
- «Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi».

  Dio sceglie gli ultimi, perché i primi rifiutano il suo invito. Ti senti invitato al banchetto?

  Coloro che credono di salvarsi da soli, resteranno esclusi dalla cena del Padre. Hai vissuto l'esperienza dell'uomo che preparò la grande cena? Quando? Come ti sei comportato?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

TU MI CHIAMI ALLA GIOIA

Dopo il confronto personale con il brano del Vangelo, i ragazzi decidono di organizzare una festa in parrocchia invitando le loro famiglie e coloro che nella comunità hanno bisogno di trascorrere un momento di serenità e di gioia. Divisi in gruppi, i ragazzi preparano tutto quello che è necessario, dagli inviti, ai festoni, alle cose da mangiare, ai giochi da fare tutti insieme. Diventa l'occasione per condividere insieme, piccoli e grandi, un momento di fraternità e per sperimentare la gioia di essere comunità.

MOMENTO DI PREGHIERA

Preghiamo insieme:

Grazie, o Signore,
perché mi chiami alla Tua festa,
mi inviti ad essere felice e a stare in compagnia dei fratelli.
Ti chiedo perdono,
se alcune volte non sono pronto
ad accogliere la Tua Parola,
commetto degli sbagli,
non sono fedele alla Tua Parola che salva.
Grazie,perché non ti stanchi mai di cercarmi,
chiamarmi, invitarmi al Tuo banchetto senza fine.

ESPERIENZA DI MISSIONE

Il gruppo si impegna a realizzare un' "Edizione straordinaria". Come una redazione di un giornale, i ragazzi scelgono di redigere un giornale per raccontare le notizie inedite che la Parola di Dio provoca nella loro vita, portando segni di speranza e di fiducia sul territorio.

La parabola dei dieci servi (Lc 19, 12 - 26)

Idea di fondo

In questa scheda i ragazzi si confronteranno con i diversi episodi del Vangelo di Luca che raccontano le apparizioni del Risorto. I ragazzi saranno aiutati a scoprire così che il Signore è con loro sempre; che dopo la morte c'è la vita; che l'amore vince su tutto.

Obiettivi

I ragazzi:

- scoprono la gioia della Resurrezione;
- accolgono la presenza del Signore nella loro vita;
- si impegnano ad essere testimoni gioiosi della resurrezione.

Catechismo di riferimento

CiC/2 Venite con me, pagg. 98 - 99

ATTIVITÀ DI ANALISI

I MIEI TALENTI

Ciascun ragazzo riceve un sacchetto con cinque talenti. Su ogni talento i ragazzi scrivono quali sono i doni che hanno ricevuto e che scelgono di mettere a servizio dell'altro e di non tenere solo per sé. Condividono così con il gruppo la loro riflessione e, insieme, scelgono di impegnarsi in un progetto di missione in cui ciascuno mette il proprio contributo unico e originale per realizzare qualcosa di veramente importante.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Un uomo di nobile stirpe partì per un paese lontano per ricevere un titolo regale e poi ritornare. Chiamati dieci servi, consegnò loro dieci mine».

  Ciascuno ha ricevuto dal Signore dei talenti. Quali pensi ti siano stati donati?
- «Si presentò il primo e disse: Signore, la tua mina ha fruttato altre dieci mine. Gli disse: Bene, bravo servitore; poiché ti sei mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra dieci città».

  E tu, come fai fruttare i tuoi talenti?

- «A chiunque ha sarà dato; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha».

  La nostra comunità è un luogo dove le persone possono mostrare e far fruttare i loro doni?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

CHIUNQUE HA SARÀ DATO!

Dopo il confronto personale con il brano del Vangelo, il gruppo incontra tre testimoni che hanno fatto fruttare i loro talenti. Ciascuno racconta ai ragazzi come ha riconosciuto i doni che il Signore gli ha fatto, come ha scelto di metterli a servizio degli altri, come solo donando tutto quello che si è e si ha si realizza il bene per sé e per gli altri.

MOMENTO DI PREGHIERA

Preghiamo insieme con il salmo:

Lodate il Signore nel suo santuario,
lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per i suoi prodigi,
lodatelo per la sua immensa grandezza.
Lodatelo con squilli di tromba,
lodatelo con arpa e cetra;

lodatelo con timpani e danze,
lodatelo sulle corde e sui flauti.
Lodatelo con cembali sonori,
lodatelo con cembali squillanti;
ogni vivente dia lode al Signore.

ESPERIENZA DI MISSIONE

Il gruppo si impegna a realizzare un' "Edizione straordinaria". Come una redazione di un giornale, i ragazzi scelgono di redigere un giornale per raccontare le notizie inedite che la Parola di Dio provoca nella loro vita, portando segni di speranza e di fiducia sul territorio.

Gli incontri

percorso per i ragazzi dalla Prima alla Terza media

Sacramenti di riferimento:
Battesimo – Confermazione

Focus

ACCANTO AI RAGAZZI

Milena Marrocco e Chiara di Cicco

Alle medie non ci sono più le maestre, ma i **Prof**. I cambiamenti fisici diventano sempre più marcati e parte la lunga sfida dell'accettazione di sé. Una sfida che durerà parecchi anni e si nutrirà di tanti specchi e volti, di sguardi e indifferenze, di qualche sfottò e qualche carezza. **Le ore in cameretta si allungano sempre più e i racconti a mamma e papà si accorciano in maniera direttamente proporzionale**.

Il **cellulare,** comparso tra le loro mani, già qualche anno prima, forse per la prima comunione, **si riempie sempre più di spazi di relazione, di sogni e di giochi**. Alle chat e ai social, con le stories e i like ricevuti, messi o mancati, sono affidati primi approcci amorosi. Hanno il sapore di un "mi piaci" che un tempo si lasciavano su un fogliettino strappato dal quaderno di matematica.

Non capita di rado vedere ragazzi di questa età seduti uno accanto all'altro su una panchina in piazza il sabato pomeriggio, tutti con la testa inclinata sullo schermo. **Al web sono affidati anche molti giochi di gruppo**. Si lanciano sfide interminabili ai videogiochi dove non manca l'interazione con l'altro, con il quale scambiare opinioni e piaceri per poter vincere l'ennesima sfida. A noi adulti potrebbe venire un po' di nostalgia a vedere piazze vuote e baci inviati solo su uno schermo. Eppure **ogni generazione ha avuto i suoi rischi e le sue opportunità. Il web è il rischio e l'opportunità dei nativi digitali.** Tante volte come operatori dell'educazione e della catechesi ci chiedia-

mo dove siano i ragazzi, perché non si presentano così numerosi in parrocchia o nell'oratorio, eppure abbiamo comprato tanti palloni da calcio. Forse dovremmo chiederci dove possiamo andare per incontrarli.

I ragazzi sono a scuola, i ragazzi sono nelle palestre e nei campi da calcio. I ragazzi sono nel web per incontrarsi, per giocare, per ballare. Senza mai rischiare di scimmiotarli, di sembrare più giovani di quanto siamo, proviamo però a chiedergli dove stanno, che fanno e come lo fanno. **Proviamo ad andare dove loro sono e a sostituire qualche strumento che funzionava tanto ai nostri tempi, con qualcosa che attrae loro.**

Saranno loro stessi ad indicarceli se li osserviamo, rinunciando ogni tanto al giudizio preventivo, se li ascoltiamo, rinunciando a dirgli sempre "non vi capisco". **Domandare, ascoltare, dare spazio e tempo.** Il dialogo intergenerazionale ha in questa fase un avvio proficuo. Durerà molti anni. Le sfide che i ragazzi ci lanceranno saranno molte.

A noi il compito di essere adulti attenti, imperfetti, ma credibili. Capaci di stupore, di imparare cose nuove, senza rinunciare a raccontare, a offrire loro esperienze dal vivo, di contatto, di sguardi non mediati da uno schermo. Noi adulti potremo lasciarci aperta la porta di rinnovarci con i ragazzi, di sentirci con loro in tensione evolutiva, senza confonderci con le loro istanze, ma creando lo spazio relazionale perché il dialogo nutriente tra grandi e piccoli possa sfamare la loro voglia di crescere e il nostro desiderio autentico di accompagnarli con sapienza nel viaggio meraviglioso della vita.

Focus

ACCANTO ALLE FAMIGLIE

Carlo Tommasino e Concetta Casale

Ti rendi conto che i tuoi figli stanno crescendo quando smettono di chiederti da dove vengono e si rifiutano di dirti dove vanno.
(P. J. O'Rourke)

La "nascita" di un preadolescente o adolescente è un evento notevole in una famiglia, che può sconvolgere il suo delicato equilibrio. La famiglia, a volte, vive con paura e in forma problematica e preoccupata questa esperienza di passaggio dei propri figli. Essa si rende conto di non poter far fronte da sola all'istanza educativa dei figli adolescenti, i quali, a loro volta, ai genitori spesso preferiscono l'amicizia tra i pari o il gruppo, e con i genitori rischiano di avere un rapporto conflittuale, ovvero indifferente. La collaborazione tra famiglie e catechisti è necessaria, per un'attenzione alle manifestazioni che i ragazzi di questa età vivono ed esprimono, così da intercettarne i bisogni e le domande.

Cosa accade ai genitori?

Abituati fino a quel momento ad accudire il proprio "bambino", si trovano di fronte un figlio che non chiede più sicurezza e protezione ma vuole conquistare autonomia.

In relazione ai propri stati d'animo i genitori, in modo non molto dissimile dai propri figli, si dichiarano: inadeguati, impotenti, preoccupati, spaventati, rifiutati, delusi, non rispettati, abbandonati, traditi, sfidati, giudicati. Anche in questo caso questi stati d'animo si manifestano con comportamenti autoritari o remissivi, da amico o da persona contrastante/disconfermante.

Non raramente, i genitori si trovano ad affrontare un momento difficile anche nella loro relazione e non solo per le possibili divergenze sulle modalità educative.

Per i genitori e gli educatori si dimostrano ben più utili strumenti come: **l'osservazione attenta e consapevole e l'ascolto attivo**. Il genitore nell'osservare ed ascoltare dovrà affrontare e gestire il difficile compito, comune a tutti, di contenere le emozioni, per esempio la rabbia, che sta provando verso il ragazzo.

Non scoraggiarsi se tutto sembra difficile. Quando ci si sente intrappolati in un labirinto e non si vede una via d'uscita, un supporto, un ascolto ed un confronto sulla fede per i genitori può essere di grande aiuto per il recupero di risorse inaspettate, ma esistenti e mai provate sul campo, e per il superamento della diffusa, ma infondata, sensazione di aver fallito nel ruolo di genitore.

Chiedere un ulteriore aiuto qualificato da parte di esperti, con incontri mensili, sarà un importante passo verso il cambiamento per aiutare chi si trova in difficoltà in favore di una migliore qualità di vita.

La missione di Pietro (Lc 5, 1 - 11)

IDEA DI FONDO

Accompagnati dalla lettura del Vangelo di Luca, i ragazzi, durante il cammino dell'anno, saranno invitati a ripercorrere gli incontri vissuti da Gesù. L'ascolto, il confronto e la meditazione della Parola li aiuterà a guardare la loro storia di piccoli chiamati alla sequela del Maestro e a scegliere di essere testimoni coraggiosi del Vangelo. L'incontro sulle rive del lago di Genésaret con Pietro e i discepoli rappresenta per il gruppo l'inizio del loro percorso, il momento per sentirsi oggi chiamati ad essere "pescatori" di uomini.

OBIETTIVI

I ragazzi:

- fanno memoria del loro cammino di sequela;
- accolgono l'invito ad essere pescatori di uomini;
- lodano il Signore per il suo amore per loro.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO

CiC/3 Sarete miei testimoni, pag. 49

ATTIVITÀ DI ANALISI

LA BARCA DELLA MIA VITA

I ragazzi sono invitati a presentarsi attraverso l'immagine della barca. Sarà l'occasione per ciascuno per raccontare la sua vita, le sue attese, i suoi desideri.
Nella parte dello scafo riporterà tutto ciò che ritiene fondante nella sua storia (es. la famiglia, i doni ricevuti, le caratteristiche più importanti della sua persona, ecc.); sui remi scriverà quello che spinge, motiva e orienta le sue decisioni importanti; sulla vela disegnerà i sogni più belli che vuole realizzare.
Al termine ciascun ragazzo condivide con il gruppo il suo lavoro, e le singole barche vengono collocate intorno all'immagine del lago di Galilea, quasi a ricreare l'immagine descritta nel Vangelo.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola che il catechista proclama lentamente. Ogni ragazzo è inviato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca».
  Ripensa alla tua esperienza di sequela: Quale invito rivolge a te, oggi, il Signore?
- «Sulla tua parola getterò le reti».
  Per seguire il Signore è necessario avere fiducia in lui. Tu ti fidi e ti affidi alla Parola

del Signore? Quando?

- «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

  Qual è la missione che oggi ti viene affidata? Sei pronto?

- «E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono».

  Cosa sei disposto a lasciare per seguire il Signore?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

IO SARÒ

Il catechista consegna a ciascun ragazzo un cuore che riporta la scritta: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". Ciascun ragazzo, alla luce del confronto con la Parola, prova a pensare a scrivere la sua risposta all'invito del Maestro. Descrive i suoi sentimenti più veri, la gioia che prova nel sentirsi nuovamente chiamato a stare con il Signore, le paure nel dover accogliere e vivere la Sua volontà.

Dopo il momento di condivisione, ciascuno mette il suo cuore sulla barca che ha realizzato durante l'incontro precedente: è il segno a voler essere insieme al gruppo pescatore di uomini.

MOMENTO DI PREGHIERA

Ti ringrazio, Signore,
perché ancora una volta mi inviti a prendere il largo,
a fidarmi di Te e a gettare
le reti sulla Tua Parola.
Mi chiedi di diventare come Pietro
pescatore di uomini.
Ti chiedo di accompagnarmi con il Tuo amore
in questo cammino,
di sostenere i miei passi,
di guidare la mia mente.
Donami la gioia dell'incontro,
la forza per non arrendermi,
la certezza di non essere solo.
Amen

ESPERIENZA DI MISSIONE

Durante tutto il cammino dell'anno, i ragazzi individuano una o più realtà da incontrare e con la quale condividere la gioia dell'incontro. Può essere un'occasione privilegiata anche per approfondire e riflettere insieme sull'enciclica di Papa Francesco, Fratelli tutti.

Gesù e la peccatrice (Lc 7, 36 - 50)

IDEA DI FONDO

In questa scheda, i ragazzi si confrontano con il brano dell'incontro di Gesù con la peccatrice nella casa di Simone, il fariseo, e scoprono che anche loro come la donna che riceve il perdono di Gesù, sono amati dal Signore. Comprendono quindi quanto sia importante amare e, nello stesso tempo, riconoscere di essere amati.

OBIETTIVI

I ragazzi:

- scoprono che il Signore è misericordioso;
- sperimentano la gioia del perdono;
- si impegnano a vivere gesti di amore e di riconoscenza.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO

CiC/3 Sarete miei testimoni, pag.74

ATTIVITÀ DI ANALISI

QUANDO TI HO INVITATO?

Ciascun ragazzo è invitato a fare memoria della sua vita e a ripensare, in maniera particolare, a tutti i momenti in cui ha invitato, come Simone, Gesù a "casa sua", alle motivazioni che lo hanno spinto a stare con lui, agli atteggiamenti con cui ha vissuto questo incontro.
Racconta quindi, attraverso cinque scatti, un incontro particolare, mettendo in evidenza tutto quello che è accaduto: chi c'era, il dialogo, la cosa più importante che ricorda di quell'occasione.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città..... si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato».

  Oggi cosa porto a Gesù nel mio vasetto di alabastro? Cosa sono pronto a fare per Lui?
- «Simone, ho da dirti qualcosa».

  Sono capace di "ascoltare" e di "vedere" chi mi sta accanto? Vedo solo gli errori

degli altri o le cose belle che ciascuno può esprimere?

- «La tua fede ti ha salvata; và in pace!»
  Ti è mai capitato di vivere l'esperienza della peccatrice? Quali sentimenti hai sperimentato?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

IL CELEBRO IL PERDONO!

I ragazzi, dopo il confronto personale con il brano dell'evangelista Luca, si preparano a celebrare il sacramento del perdono. Ricevono un foglio sul quale sono riportate le quattro azioni compiute dalla donna; quattro gesti che hanno al centro i piedi di Gesù: li bacia, li bagna con le lacrime, li asciuga con i capelli e li unge con il profumo. Queste quattro azioni comportano un contatto fisico che Gesù accetta con tutta naturalezza. Gesù si lascia toccare, perché si lascia amare. I ragazzi provano quindi a scrivere i momenti in cui anche loro hanno toccato il Signore, hanno desiderato mettersi ai suoi piedi ed essere perdonati. Celebrano così la misericordia del Signore.

MOMENTO DI PREGHIERA

Ti ringraziamo, o Signore,
per il dono della fede,
per il Tuo amore così grande e immeritato!
Desideriamo lasciarci amare da Te,
fondare la nostra vita sulla Tua Parola,
vivere i Tuoi insegnamenti.
In questo amore riconoscente,
vogliamo amare i nostri fratelli,
comunicare a tutti la Tua infinita misericordia.
Amen

ESPERIENZA DI MISSIONE

Durante tutto il cammino dell'anno, i ragazzi individuano una o più realtà da incontrare e con la quale condividere la gioia dell'incontro. Può essere un'occasione privilegiata anche per approfondire e riflettere insieme sull'enciclica di Papa Francesco, Fratelli tutti.

Maria e Marta
(Lc 10, 38 - 42)

IDEA DI FONDO

In questa scheda, i ragazzi si confrontano con il brano che racconta l'incontro di Gesù con le sorelle di Lazzaro, Marta e Maria. Comprendono quanto sia fondamentale per essere discepoli del Signore darsi il tempo per dell'ascolto e dell'azione, della meditazione e dell'impegno, della riflessione e delle scelte.

OBIETTIVI

I ragazzi:

- scoprono la bellezza dell'accoglienza;
- comprendono come seguire il Signore;
- si impegnano ad essere *testimoni contemplattivi*.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO

CiC/3 Sarete miei testimoni, pag. 85

ATTIVITÀ DI ANALISI

PER ESSERE DISCEPOLO DEL SIGNORE

I ragazzi, suddivisi in sottogruppi, sono inviatati a fare un identikit del discepolo di Gesù. In particolare devono indicare chi è, cosa fa, come vive la sua vita, chi sono i suoi amici. Dopo aver riflettuto, ogni gruppo decide come rappresentare al resto del gruppo il suo lavoro. Sarebbe bello individuare tecniche diverse per condividere la riflessione: dal canto alla poesia, dalla scenetta al disegno, dal simbolo al mimo.
Al termine della condivisione, si individuano le caratteristiche imprescindibili per essere oggi discepoli del Signore.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa».

  Gesù è accolto da Marta impegnata a prepararagli il cibo e una tavola degna di un amico. Hai mai vissuto l'esperienza di Marta? Quando?
- «Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola».

  Maria ama invece ascoltarlo, mettersi ai piedi del maestro per ricevere il suo insegnamento. Senti il bisogno di metterti in

ascolto del Signore? In quali momenti?

- «Una sola è la cosa di cui c'è bisogno».
  Gesù mette in guardia Marta dal lasciarsi prendere dall'affanno, fino a dimenticare la sua presenza. Cosa pensi sia veramente necessario per essere un discepolo del Signore? Cosa è determinante nel rapporto con Gesù?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

E IO CHI SONO?

I ragazzi su due colonne provano ad individuare tutti i momenti in cui sono stati come Marta e quelli in cui si sono comportati come Maria. Si impegnano quindi a vivere la loro esperienza di discepoli del Maestro, scegliendo occasioni in cui sperimentare la presenza del Signore, attraverso l'ascolto e la meditazione della Parola, e momenti in cui adoperarsi, attraverso azioni e gesti concreti, ad essere testimoni tra la gente del Vangelo. Condividono così il loro impegno con la comunità

MOMENTO DI PREGHIERA

Beato l'uomo che teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Vivrai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai d'ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion!

Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita.
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.
Pace su Israele!

ESPERIENZA DI MISSIONE

Durante tutto il cammino dell'anno, i ragazzi individuano una o più realtà da incontrare e con la quale condividere la gioia dell'incontro. Può essere un'occasione privilegiata anche per approfondire e riflettere insieme sull'enciclica di Papa Francesco, Fratelli tutti.

IL CIECO di GERICO
(LC 18, 35 - 43)

IDEA DI FONDO

In questa scheda, i ragazzi si confrontano con il brano della guarigione di un sordomuto. L'imposizione delle mani negli orecchi e la saliva posta sulla lingua, dopo aver alzato gli occhi al cielo ed emesso lo spirito, ridonano la vista e la parola a colui che era stato portato dal Maestro. Ancora una volta i ragazzi si confrontano con un gesto miracoloso che provano a rileggere anche alla luce della loro vita.

OBIETTIVI

I ragazzi:

- comprendono che ogni gesto che Gesù compie si realizza in comunione con il Padre;
- si lasciano sorprendere dai segni di grazia;
- raccontano i gesti miracolosi

CATECHISMO DI RIFERIMENTO

CiC/3 Sarete miei testimoni, pag. 103

ATTIVITÀ DI ANALISI

Anch'io sono tornato a vedere!

I ragazzi incontrano due testimoni che raccontano la loro vita, attraverso un paio di occhiali. Si individuano due persone che nella loro vita hanno sperimentato la paura dell'abbandono, della solitudine, della tristezza. Fanno dono al gruppo di questo tratto della loro vita, indossando un paio di occhiali neri sui quali sono riportate le parole che meglio descrivono quel momento.
Un incontro speciale ha poi cambiato la loro vita. Cambiano quindi le lenti che diventano trasparenti e danno loro la possibilità di vedere i colori, i sorrisi, il mondo. Raccontano quindi al gruppo quanto sia stato fondamentale "ritornare a vedere". I ragazzi realizzano così un paio di occhiali colorati sui quali riportano quanto hanno appreso dalle testimonianze ascoltate.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Che vuoi che io faccia per te?»
  Ripensa alla tua esperienza: ci sono momenti in cui il Signore ti ha raggiunto con queste parole?
- «Signore, che io riabbia la vista!»
  Quale desiderio più vero e profondo vuoi affidare oggi al Signore? Perché?
- «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». Subito ci vide di nuovo e cominciò a se-

guirlo lodando Dio. E tutto il popolo, alla vista di ciò, diede lode a Dio».

Attraverso questi segni oggi il Signore si fa presente nella tua vita? Cosa provi e come esprimi la tua lode?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

IL MIO CANTO DI LODE

I ragazzi, dopo il confronto personale con il brano di Luca, ricevono una cartolina con l'immagine completa dell'icona biblica. Sul retro ciascun ragazzo è chiamato a scrivere il suo canto di lode, raccontando il suo incontro con il Signore che gli ha permesso di ritornare a vedere, di sorridere alla vita dopo un periodo di buio, di ringraziarlo per le grandi meraviglie che compie nella sua vita.

MOMENTO DI PREGHIERA

O Signore, anche a me oggi rivolgi
la stessa domanda che hai fatto al cieco:
Che cosa vuoi che io faccia per Te?
Come tu vuoi che io Ti serva?
Come il cieco anch'io Ti chiedo
di poter vedere di nuovo.
Grazie al dono della mia fede
anch'io mi sento amato da Te.
Voglio essere Tuo discepolo,
voglio incamminarmi dietro di Te,

testimoniare ad alta voce
il mio incontro con Te,
celebrare le meraviglie
del Tuo amore misericordioso.
Amen.

ESPERIENZA DI MISSIONE

Durante tutto il cammino dell'anno, i ragazzi individuano una o più realtà da incontrare e con la quale condividere la gioia dell'incontro. Può essere un'occasione privilegiata anche per approfondire e riflettere insieme sull'enciclica di Papa Francesco, Fratelli tutti.

Gesù e Zaccheo
(Lc 19, 1 - 10)

IDEA DI FONDO

In questa scheda i ragazzi si confrontano con il brano che racconta l'incontro di Gesù con Zaccheo.
I ragazzi riconoscono quindi i segni della presenza del Signore nella loro vita e imparano a ringraziare perché ogni giorno possono sperimentare la sua misericordia infinita.

OBIETTIVI

I ragazzi:

- rileggono la loro vita alla luce dell'esperienza di Zaccheo;
- riconoscono le persone e le situazioni che permettono loro di incontrare il Maestro;
- ringraziano per i segni della salvezza.

CATECHISMO DI RIFERIMENTO

CiC/3 Sarete miei testimoni, pagg. 109 - 111

ATTIVITÀ DI ANALISI

Anche nella mia vita c'è un sicomoro.

Il catechista propone al gruppo di pensare a tutte quelle persone, occasioni, incontri, che hanno permesso a ciascuno di vedere il Signore. Ogni ragazzo disegna quindi il suo sicomoro e intorno vi riporta tutta la sua riflessione.
Si tratta di individuare tutti quei momenti e testimoni che sono stati fondamentali nel proprio percorso di crescita, che hanno aiutato ogni ragazzo a prendere consapevolezza delle proprie debolezze e fragilità e a superarle, permettendo così di avvicinarsi al Signore.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro»
  E io come sono? Sono piccolo o grande di statura? Chi è il mio sicomoro che mi aiuta a vedere il Signore?
- «Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua».
  Racconta un momento della tua vita in cui Gesù ti ha chiamato per nome, ha guardato il tuo cuore, ha accolto le tue debolezze.
- «Oggi per questa casa è venuta la salvezza».
  Sei in grado di riconoscere i segni della salvezza presenti nella tua vita? Sei convinto che l'incontro di Gesù con Zaccheo ci insegna che questo oggi è sempre di nuovo

possibile, anche per te e che ti consente di ricominciare ogni giorno?

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

OGGI

Dopo l'incontro personale con il brano dell'evangelista Luca, il catechista fa ascoltare al gruppo la canzone ***"E ti vengo a cercare"*** di Franco Battiato. Dopo un momento di risonanza sul testo e di confronto, il gruppo vive un momento di adorazione personale facendo risuonare le parole del testo e vivendo la gioia di essere alla presenza del Signore, certi che alla Sua presenza si sta bene.

MOMENTO DI PREGHIERA

Signore, io credo: io voglio credere in Te.

**O Signore, fa che la mia fede sia piena,
senza riserve, e che essa
penetri nel mio pensiero,
nel mio modo di giudicare le cose divine e le cose umane.**

**O Signore,
fa che la mia fede sia libera:
cioè abbia il concorso
personale della mia adesione,
accetti le rinunce ed i doveri che
essa comporta e che esprima l'apice decisivo
della mia personalità: credo in Te, o Signore.**

**O Signore, fa che la mia fede sia certa;
certa d'una sua esteriore
congruenza di prove
e d'una interiore testimonianza dello Spirito
Santo, certa di una sua luce rassicurante,
d'una sua conclusione
pacificante, d'una sua assimilazione riposante.**

**O Signore. Fa' che la mia fede sia forte;
non tema le contrarietà dei problemi,
onde è piena l'esperienza della nostra vita avida di luce; non tema le avversità di chi la discute, la impugna, la rifiuta, la nega;
ma si rinsaldi nell'intima prova della Tua verità, resista alla fatica della critica, si corrobori nella affermazione continua sormontante le difficoltà dialettiche e spirituali, in cui si svolge la nostra temporale esistenza.**

**O Signore, fa che la mia fede sia gioiosa
e dia pace e letizia al mio spirito,
e lo abiliti all'orazione con Dio
e alla consacrazione con gli uomini,
così che irradi nel colloquio sacro e profano l'interiore beatitudine del suo fortunato possesso.**

**O Signore, fa che la mia fede sia operosa
e dia alla carità le ragioni
della sua espansione morale,
così che sia vera amicizia con Te e
sia in Te nelle opere, nelle sofferenze,
nell'attesa della rivelazione
finale, una continua testimonianza,
un alimento continuo di speranza.**

**O Signore, fa che la mia fede sia umile
e non presuma fondarsi
sull'esperienza del mio pensiero
e del mio sentimento;
ma si arrenda alla testimonianza dello Spirito Santo, e non abbia altra migliore garanzia che nella docilità alla Tradizione e all'autorità del Magistero della santa Chiesa. Amen.
(Paolo VI)**

ESPERIENZA DI MISSIONE

Il gruppo si impegna a realizzare un' "Edizione straordinaria". Come una redazione di un giornale, scelgono di redigere un giornale per raccontare le notizie inedite che la Parola di Dio provoca nella loro vita, portando segni di speranza e di fiducia sul territorio.

Due discepoli sulla strada di Emmaus (Lc 24, 13 - 35)

Idea di fondo

In questa scheda i ragazzi si confrontano con il brano dei discepoli di Emmaus. Al termine fanno memoria del cammino vissuto, della bellezza sperimentata nel seguire ogni giorno il Signore, lasciandosi accompagnare e sostenere dalla Sua Parola per discernere il bene da compiere. Oggi scelgono di voler seguire con tutto loro stessi il Maestro attraverso le piccole grandi scelte di ogni giorno.

Obiettivi

I ragazzi

- camminano in compagnia del Signore;
- lo riconoscono nello spezzare il pane:
- raccontano con la vita la gioia di essere suoi discepoli.

Catechismo di riferimento

CiC/3 Sarete miei testimoni, pagg. 117 - 118

ATTIVITÀ DI ANALISI

La valigia del discepolo

Ciascun ragazzo riceve così un foglio con la sua cassettiera e aiutato dagli oggetti, ripercorre il suo anno. Su ogni cassetto riporta la sua riflessione che condividerà con il gruppo.
I bambini ricevono dal catechista un foglio sul quale è disegnato lo sviluppo dell'immagine di una valigia. Su un rettangolo sono disegnate alcune strisce e sull'altro le stelle.
Ogni ragazzo è invitato a scrivere o a disegnare sulle strisce ciò che ha imparato nel percorso durante l'anno; sulle stelle i desideri che si porta nel cuore, le parole più belle che ha ascoltato.
Ognuno condivide, poi, in gruppo la sua riflessione e si realizza una grande valigia di gruppo per raccontare la bellezza di essere discepoli del Signore.
Il catechista evidenzia che oggi è importante continuare ad ascoltare la Parola del Signore e, soprattutto, ad avere fiducia che solo credendo in Lui possiamo realizzare il bene.

INCONTRO CON LA PAROLA

I ragazzi accolgono il dono della Parola. Ogni ragazzo è invitato a riflettere sui seguenti versetti:

- «Ed ecco: due di loro nello stesso giorno erano in cammino».

  Fai memoria del cammino vissuto durante

questo anno. Chi hai sentito particolarmente vicino? Dove ti sta portando il percorso vissuto? Con quali consapevolezze?

- «Avvicinatosi, camminava con loro».
- **Hai sperimentato la familiarità e la vicinanza con il Signore? Quando?**
- «E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme».
- **Sei pronto a ripartire dopo aver incontrato il Signore? Qual è la tua professione di fede? Qual è il volto di Dio che porti in te?**

ATTIVITÀ DI CONFRONTO

IL VOLTO DEL SIGNORE!

I ragazzi, dopo il confronto personale con il brano del Vangelo di Luca, realizzano la loro icona del volto del Signore. Il racconto degli incontri vissuti con il Signore, durante tutto l'anno, si fa immagine. Ogni ragazzo condivide così il suo lavoro, illustrando al gruppo il disegno, mostrandone le caratteristiche e le peculiarità. Durante il momento di preghiera finale ogni ragazzo mette in un cesto la sua icona.
Al termine ognuno riceverà in dono l'immagine realizzata da un compagno di gruppo: segno del voler continuare a camminare insieme alla presenza del Signore anche durante il tempo estivo.

MOMENTO DI PREGHIERA

Signore Gesù,
ti abbiamo riconosciuto
nello spezzare il pane.
Abbiamo camminato con Te
sulla stessa strada, stanchi e delusi,
Grazie perché ancora una volta
hai camminato con noi,
hai acceso il nostro cuore,
ti se fatto nostro compagno.
Siamo felici di averTi
incontrato e riconosciuto,
siamo certi che Tu ormai sei con noi.
Resta sempre con noi, Signore,
e alimenta continuamente il nostro immenso desiderio di Te!

ESPERIENZA DI MISSIONE

Durante tutto il cammino dell'anno, i ragazzi individuano una o più realtà da incontrare e con la quale condividere la gioia dell'incontro. Può essere un'occasione privilegiata anche per approfondire e riflettere insieme sull'Enciclica di Papa Francesco, Fratelli tutti.

INDICE

Saluto dell'Arcivescovo 3

Saluto del Direttore dell'Ufficio Catechistico 5

Il percorso 7

Artigiani del villaggio dell'educazione 9

Il teatro: un'esperienza educativa 11

Prima Parte: Le Parabole della vita 13

- Focus Bambini 15
- Focus Famiglie 17
- Prima Scheda 19
- Seconda Scheda 23
- Terza Scheda 27
- Quarta Scheda 31
- Quinta Scheda 35
- Sesta Scheda 39

Seconda Parte: Le Parabole 43

- Focus Bambini 45
- Focus Famiglie 47
- Prima Scheda 49
- Seconda Scheda 53
- Terza Scheda 57
- Quarta Scheda 61
- Quinta Scheda 65
- Sesta Scheda 69

Terza parte: Gli incontri 73
Focus Ragazzi 75
Focus Famiglie 77
Prima Scheda 79
Seconda Scheda 83
Terza Scheda 87
Quarta Scheda 91
Quinta Scheda 95
Sesta Scheda 99

Realizzato con il contributo dei fondi

8x mille
CHIESA CATTOLICA

Gaeta, Settembre 2021

ufficio
catechistico
diocesano

arcidiocesi di gaeta

Arcidiocesi di Gaeta
Ufficio Catechistico Diocesano
piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta

ufficiocatechistico@arcidiocesigaeta.it
www.arcidiocesigaeta.it

ufficio
catechistico
diocesano

arcidiocesi di gaeta

Arcidiocesi di Gaeta
Ufficio Catechistico Diocesano
piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta
ufficiocatechistico@arcidiocesigaeta.it
www.arcidiocesigaeta.it